



*SEZIONI SINDACALI UILCA-UIL BANCA D'ITALIA*  
*Via Panisperna, 32 - 00184 Roma Tel. 0647922710 - 12 - 13*  
*Fax 064881579 e-mail: UILCAC04@uilca03.191.it*

# APPLICAZIONE DECRETO ANTICRISI

Si è tenuto in data 23 febbraio un ulteriore incontro concernente le proposte dell'Amministrazione in merito all'applicazione in Banca d'Italia dell'art.3, comma 3 del D.L. 78/2010, convertito nella Legge 122/2010.

Durante l'incontro la Delegazione aziendale ha mantenuto un atteggiamento alquanto prudente in merito alle ultime vicende che prepotentemente, mediante i noti emendamenti al decreto "milleproroghe", hanno movimentato il confronto in materia. In particolare, l'Amministrazione ha inteso sottolineare che, a prescindere da ciò che accadrà con gli emendamenti al decreto, sarà privilegiata la strada del confronto finalizzato al raggiungimento di un accordo. Nel corso dell'incontro la Banca ha comunque continuato a riproporre valutazioni di coerenza con i provvedimenti posti in essere per le Pubbliche Amministrazioni, un'impostazione che abbiamo rappresentato essere **non percorribile nella nostra vicenda** e che, se continuamente reiterata, porterà inevitabilmente a naufragare il confronto.

La Delegazione aziendale ha poi rappresentato che per quanto attiene la previsione di riduzione della retribuzione del 5% per la parte eccedente i novantamila euro fino a centocinquantamila e del 10% oltre i centocinquantamila, questa sarebbe applicata esclusivamente con riferimento alla sola voce stipendiale in vigore al 31.12.2010. Ciò comporterebbe la riduzione a circa 480 unità del numero dei colleghi interessati con una riduzione, per la maggior parte di loro, di circa 300/400 euro lordi annui.

L'Amministrazione, effettuando a nostro avviso un **accostamento del tutto improprio**, ha dichiarato che, in caso di accordo sull'applicazione del Decreto Anticrisi, esiste la disponibilità per affrontare entro il mese di marzo la trattativa sul Fondo Complementare anche con specifico riferimento alla sistemazione del cosiddetto "contributo di solidarietà" che attualmente è scorporato dall'erogazione dell'importo relativo alla efficienza aziendale, avviare entro il mese di maggio il confronto per l'erogazione della efficienza aziendale relativa all'anno 2010, avviare entro il mese di giugno il tavolo di confronto sulla riforma degli inquadramenti.

La Delegazione aziendale ha infine fatto presente la necessità di sottoscrivere un accordo che permetta, **su richiesta del lavoratore**, di permanere in servizio ulteriori 12 mesi dopo la maturazione del requisito di anzianità utile ai fini pensionistici per attendere la reale erogazione della pensione come previsto dalle ultime disposizioni di legge.

A conclusione, nell'elencare le numerose problematiche ancora da affrontare e dichiarando disponibilità a un confronto sulla situazione della Filiale de L'Aquila, l'Amministrazione ha sottolineato la necessità di affrontare rapidamente il problema della assicurazione per la copertura sanitaria del personale che, a causa del trascorrere del tempo, se non affrontato con tempestività può determinare una reale mancata copertura per l'anno 2012 prescindendo dalla soluzione che sarà concordata per la soluzione del problema.

Come prima cosa abbiamo fatto notare alla Delegazione aziendale che, contrariamente a quanto marginalmente avvenuto su altri argomenti, sulla "indennità di vacanza contrattuale" che sarebbe erogata in caso di ipotetico accordo non si sono registrati miglioramenti rispetto alla **insufficiente** proposta effettuata già nel primo incontro del settembre 2010. **Ammesso e non concesso** che si volesse discutere nel merito con le impostazioni e le modalità proposte dall'Amministrazione sulla previsione di applicazione del Decreto Anticrisi in Banca d'Italia, pensare di proporre un'indennità pari all'1% a fronte di una perdita di potere reale d'acquisto prevista nel triennio al 6% e destinata, a causa della evoluzione dell'inflazione che si sta determinando per gli effetti della crisi nord africana, a salire presumibilmente al 7/8%, riteniamo sia **un contributo elevato destinato, è bene ricordarlo, al bilancio della Banca e non al risanamento del debito pubblico come nello spirito della Legge 122/2010**. Questo non è uno scoglio, ma una montagna che rende più che problematico far decollare un confronto serio sull'opportunità di definire un accordo. Abbiamo proposto alla Delegazione alcune riflessioni su come si potrebbe tentare di uscire dalla situazione. Per prima cosa va abbandonata l'impostazione che vuole forzatamente imporre la coerenza delle nostre decisioni con i provvedimenti posti in essere per le Pubbliche Amministrazioni dimenticando l'incoerenza da queste ultime dimostrata negli ultimi decenni rispetto alle decisioni gestionali e all'utilizzo delle risorse umane poste in essere in Banca d'Italia.

Roma 24 febbraio 2011

LA SEGRETERIA NAZIONALE